



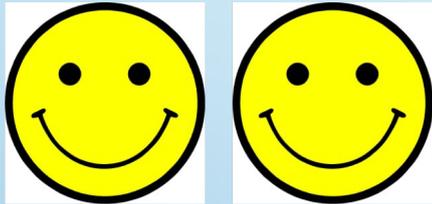
**STRATEGIE E TECNICHE
DEL METODO COMPORTAMENTALE
APPLICATE
AL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO**

Dr.ssa Laura Delfino
*psicologa,
referente scientifico di Spazio Autismo di Sol.Co. Mn
consulente ABA*

AMBITI DI APPLICAZIONE?



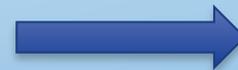
AUTISMO



DISABILITA'



BAMBINI
NEUROTIPICI



MARITI

LE STRATEGIE COMPORTAMENTALI PROPONGONO SISTEMATICAMENTE INTERVENTI TESI A MIGLIORARE COMPORTAMENTI SOCIALMENTE SIGNIFICATIVI (BAER, WOLF ERISLEY 1968; SULZER-AZAROFF E MAYER, 1991).

I COMPORTAMENTI SOCIALMENTE SIGNIFICATIVI COMPREDONO LE ABILITÀ SCOLASTICHE, SOCIALI, COMUNICATIVE E ADATTIVE.



INIZIAMO...



IL BAMBINO CON AUTISMO A SCUOLA

**Promuove le
interazioni
sociali**

**Amplia il
repertorio di
autonomie
personali**



**Favorisce la
generalizzazione
degli
apprendimenti**

**Incrementa e
rafforza gli
apprendimenti
didattici**

PER FARE QUESTO...

- **LAVORO DI EQUIPE:**

- INDIVIDUAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE TRA I MEMBRI DEL GRUPPO DI LAVORO

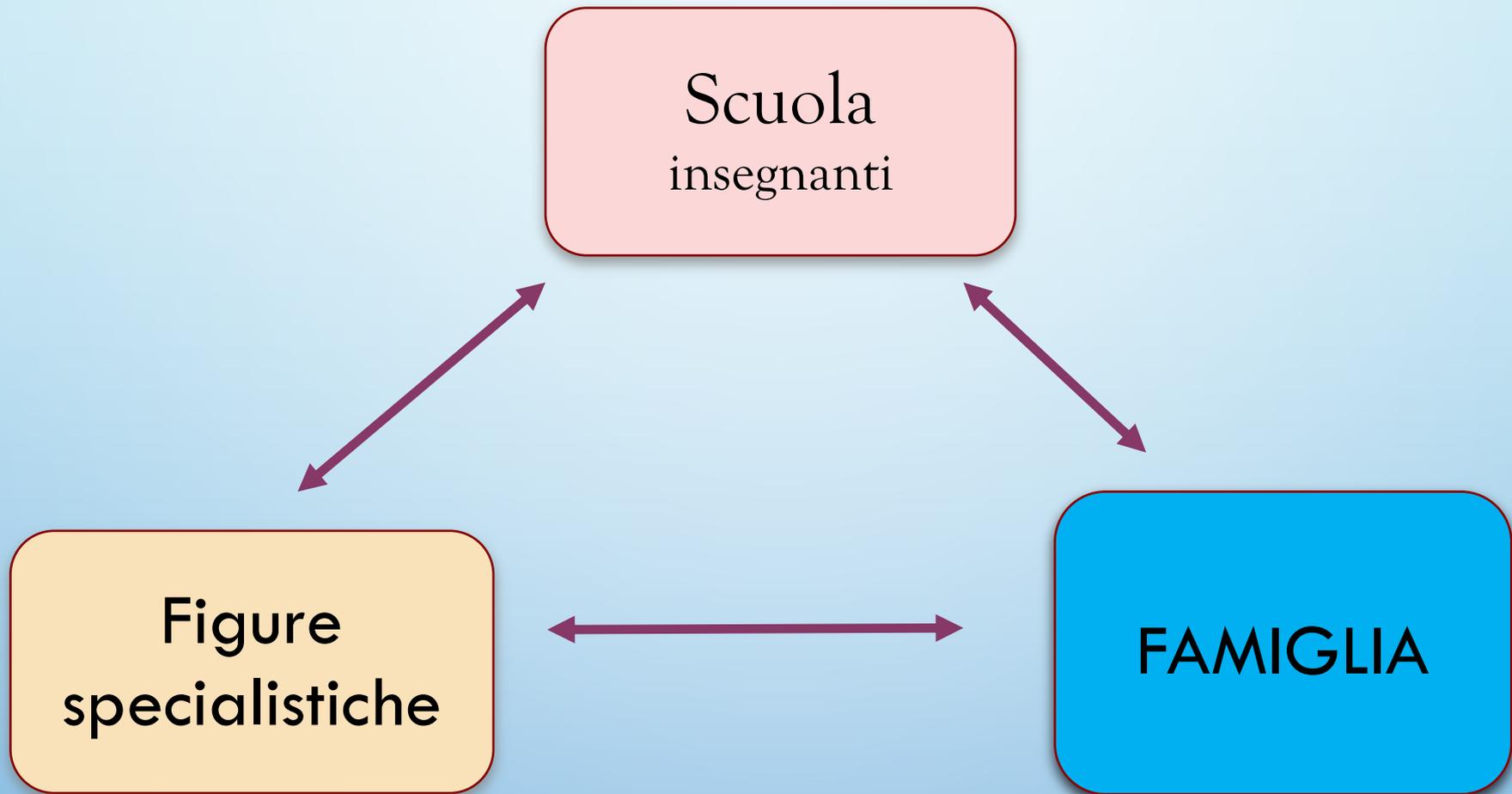


- RICONOSCIMENTO E CONSAPEVOLEZZA CHE L'ALTRO HA COMPETENZE DIVERSE DALLE PROPRIE E CHE ENTRAMBE SONO NECESSARIE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO COMUNE



- CONOSCENZA E CONDIVISIONE DEI METODI EDUCATIVI UTILIZZATI CON IL BAMBINO: ALLEANZA EDUCATIVA

APPROCCIO DI EQUIPE



CHI È IL BAMBINO CON AUTISMO...



- “Se persone normali si trovassero su un altro pianeta con creature aliene, probabilmente si sentirebbero spaventate, non saprebbero cosa fare per adattarvisi e avrebbero sicuramente difficoltà a capire che cosa pensano, sentono e vogliono gli alieni e a rispondere correttamente a tutto questo. L'autismo è così...” (Therese Joliffe)



- [...] ho sperimentato il mio autismo come un cesto, con molti puzzles diversi, tutti mescolati fra loro e a ciascuno manca qualche pezzo, ma c'è qualche pezzo in più che non appartiene a nessuno di quei puzzles. (Donna Williams)

SCUOLA E AUTISMO

- Obiettivi dell'integrazione scolastica:
 - ✓ offrire al bambino con diagnosi di autismo la possibilità di *apprendere e interagire* con i coetanei
 - ✓ offrire ai compagni di classe la possibilità di imparare a *conoscere e valorizzare* le diversità

ABILITÀ NECESSARIE PER L'INTEGRAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

- Assenza di comportamenti problema severi
- Stare seduti per eseguire un compito indipendente
- Essere in grado di richiedere attività ed oggetti in maniera chiara
- Stare seduti in un gruppo ed imitare spontaneamente gli altri
- Rispondere ed eseguire le richieste di altri bambini
- Tenere in pugno penna/matita ed unire puntini
- Imitazione del disegno e colorare in maniera indipendente



STEP 1 (INDIRETTO)

- Intervista a genitori e terapisti: ci permette di capire le competenze del bambino, cosa gli piace, cosa detesta, da cosa è rinforzato, cosa lo spaventa ecc...
- Incontri mensili: per organizzare la nuova programmazione, valutare gli obiettivi raggiunti, confrontarsi e scambiare idee, ecc..
- Diario giornaliero: fornisce un feedback del lavoro scolastico e del comportamento del bambino, è un mezzo immediato di scambio di informazioni, ecc...



IN PRATICA

PRIMI DATI CHE CI DICONO

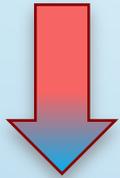
- ❖ Quali sono le abilità del bambino
- ❖ Quali sono i punti di debolezza
- ❖ Quali bisogni emergono

...ma non sono ancora dati sufficienti

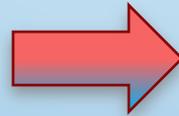
STEP 1 (DIRETTO)

LA RELAZIONE

PAIRING= processo di transfer funzionale dello stimolo è alla base della procedura di *pairing*



È l'associazione di
uno stimolo
NEUTRO
con uno stimolo
rinforzante



Lo stimolo neutro
assume le
caratteristiche
rinforzanti

CHE COS'È LO STIMOLO NEUTRO



Nello specifico....

Associare la nostra presenza a oggetti/attività rinforzanti per il bambino affinché si crei il piacere a stare e lavorare con noi

UN PO' DI STORIA... COMPORTAMENTISMO

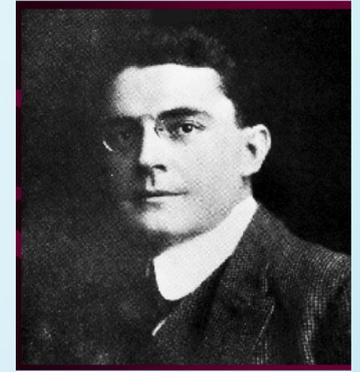
- 1° FASE : CONDIZIONAMENTO CLASSICO:

COMPRENDE GLI ANNI TRA IL 1913 E IL 1930 E VEDE IN WATSON IL SUO ESPONENTE PRINCIPALE.

- 2° FASE: CONDIZIONAMENTO OPERANTE (NEOCOMPORTAMENTISMO):

- TRA GLI ANNI 1930 E GLI ANNI 1950. ESPONENTI: SKINNER, TOLMAN, HEBB E BANDURA

COMPORAMENTISMO CLASSICO



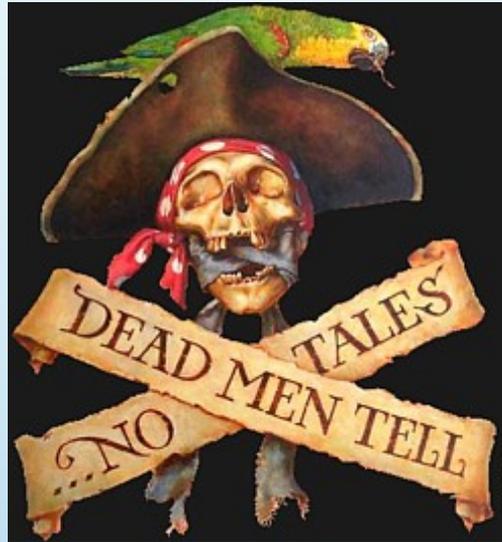
“LA PSICOLOGIA COSÌ COME LA VEDE UN COMPORAMENTISTA” (WATSON, 1913)

- DAL PUNTO DI VISTA TEORICO, IL SUO OBIETTIVO È LA PREVISIONE E IL CONTROLLO DEL COMPORAMENTO
- PER NESSUNA RAGIONE L'INTROSPEZIONE FA PARTE DEI METODI DA ESSA IMPIEGATI

COMPORAMENTO ?

- *L'UNITÀ D'OSSERVAZIONE PSICOLOGICA È PER WATSON IL COMPORTAMENTO NEL SENSO DI AZIONE COMPLESSA MANIFESTATA DALL'ORGANISMO NELLA SUA INTEREZZA, QUALSIASI COSA ESSO COMPIA COME VOLTARSI VERSO LA LUCE O IN DIREZIONE OPPOSTA, SALTARE AL PRESENTARSI DI UN SUONO. IN ALTRE PAROLE È **TUTTO CIÒ CHE È POSSIBILE OSSERVARE NELL'ALTRUI COMPORTAMENTO**, NEL SENSO LETTERALE DEL TERMINE ("IO VEDO CHE TU STAI SORRIDENDO", DUNQUE IL TUO COMPORTAMENTO MANIFESTO È IL SORRIDERE; E NON L'ESSERE FELICE! LA MENTE, E TUTTO CIÒ CHE VI È DENTRO, È INSONDABILE DAL METODO DELLE SCIENZE NATURALI.)*

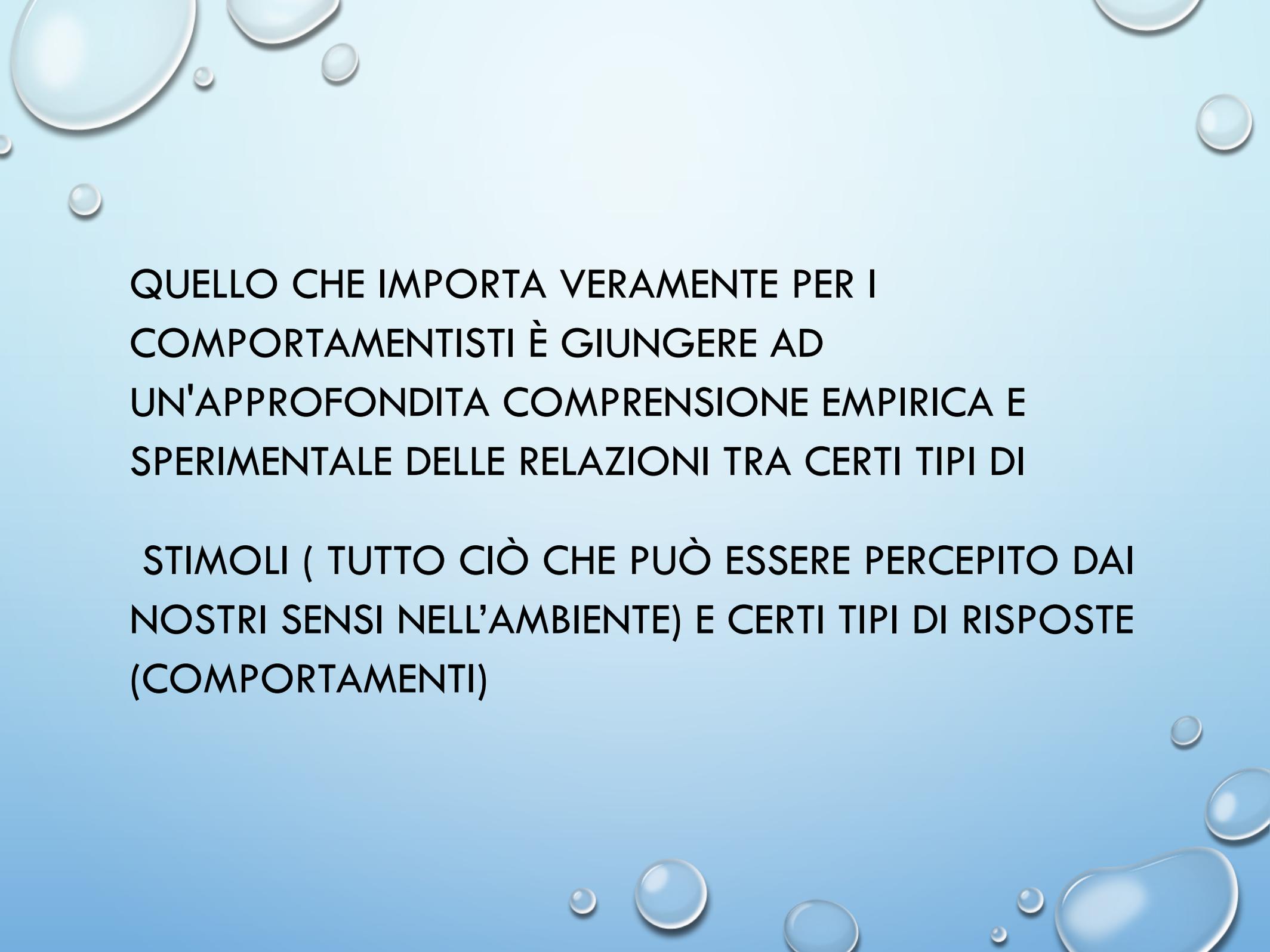
TEST DEL MORTO



- *If a deadman can do it, then it isn't behavior.*

LA MENTE VIENE QUINDI CONSIDERATA COME UNA
SORTA DI **BLACK BOX** IL CUI FUNZIONAMENTO
INTERNO È *INCONOSCIBILE* E, PER CERTI ASPETTI,
IRRILEVANTE.

RIFIUTO DI QUALSIASI RIFERIMENTO AI PROCESSI
MENTALI CHE DETERMINANO IL COMPORTAMENTO



QUELLO CHE IMPORTA VERAMENTE PER I
COMPORTAMENTISTI È GIUNGERE AD
UN'APPROFONDITA COMPrensIONE EMPIRICA E
SPERIMENTALE DELLE RELAZIONI TRA CERTI TIPI DI

STIMOLI (TUTTO CIÒ CHE PUÒ ESSERE PERCEPITO DAI
NOSTRI SENSI NELL'AMBIENTE) E CERTI TIPI DI RISPOSTE
(COMPORTAMENTI)

CONDIZIONAMENTO CLASSICO

- UNO DEGLI ASSUNTI PRINCIPALI È IL MECCANISMO DEL CONDIZIONAMENTO IN BASE AL QUALE L'ASSOCIAZIONE RIPETUTA DI UNO STIMOLO, DETTO STIMOLO NEUTRO, CON UNA RISPOSTA CHE NON È AD ESSO DIRETTAMENTE CORRELATA, FARÀ SÌ CHE, DOPO UN PERIODO DI TEMPO, A TALE STIMOLO SEGUA LA RISPOSTA CONDIZIONATA.

IL PICCOLO ALBERT



WATSON SPAVENTÒ UN BAMBINO DI CIRCA UN ANNO DI ETÀ CON UN FORTE RUMORE QUANDO QUESTI GIOCAVA CON UN TOPO BIANCO.

PRIMA ALBERT STRILLAVA SOLO QUANDO AVVERTIVA IL RUMORE, MA POI ANCHE ALLA SOLA VISTA DEL TOPO BIANCO.

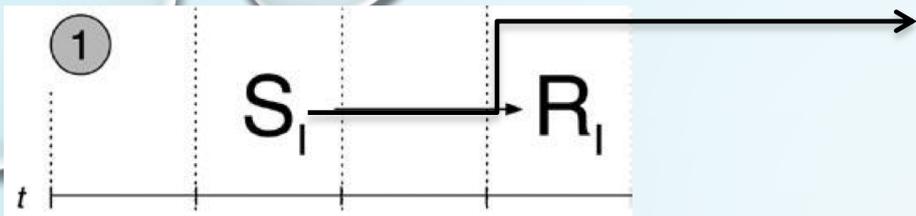
IL TOPO (**STIMOLO NEUTRO**) ASSOCIATO AD UN FORTE RUMORE (**STIMOLO INCONDIZIONATO**), PROVOCA PAURA (**RISPOSTA INCONDIZIONATA**).

PROCESSO DI GENERALIZZAZIONE:

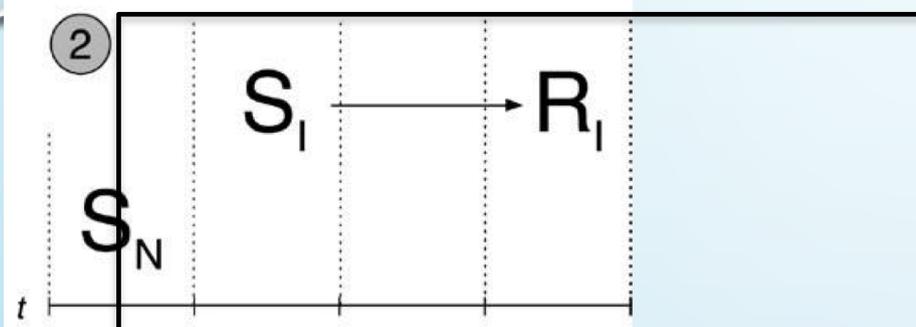
LA PRESENZA DEL TOPO (CHE DA STIMOLO NEUTRO È DIVENTATO **STIMOLO CONDIZIONATO**) PROVOCA PAURA ANCHE SENZA RUMORE ASSOCIATO (**RISPOSTA CONDIZIONATA**). E IN SEGUITO TUTTI GLI ANIMALI FARANNO PAURA AL PICCOLO ALBERT!!!!!!

IL PICCOLO, POVERO ALBERT!

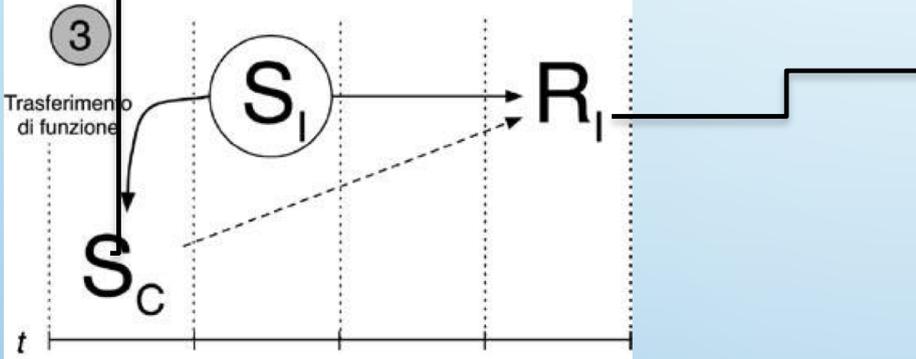




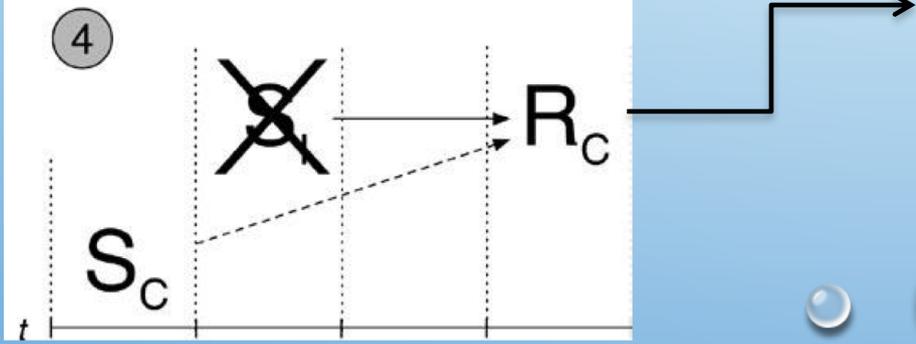
STIMOLO INCONDIZIONALE
= provoca sempre un
RIFLESSO INCONDIZIONALE



STIMOLO CONDIZIONALE
= inizialmente è NEUTRO e se
vine associato allo S.I. per un
certo numero di prestazioni,
riesce a svolgere la stessa
funzione dello S.I. e produrre
la stessa risposta



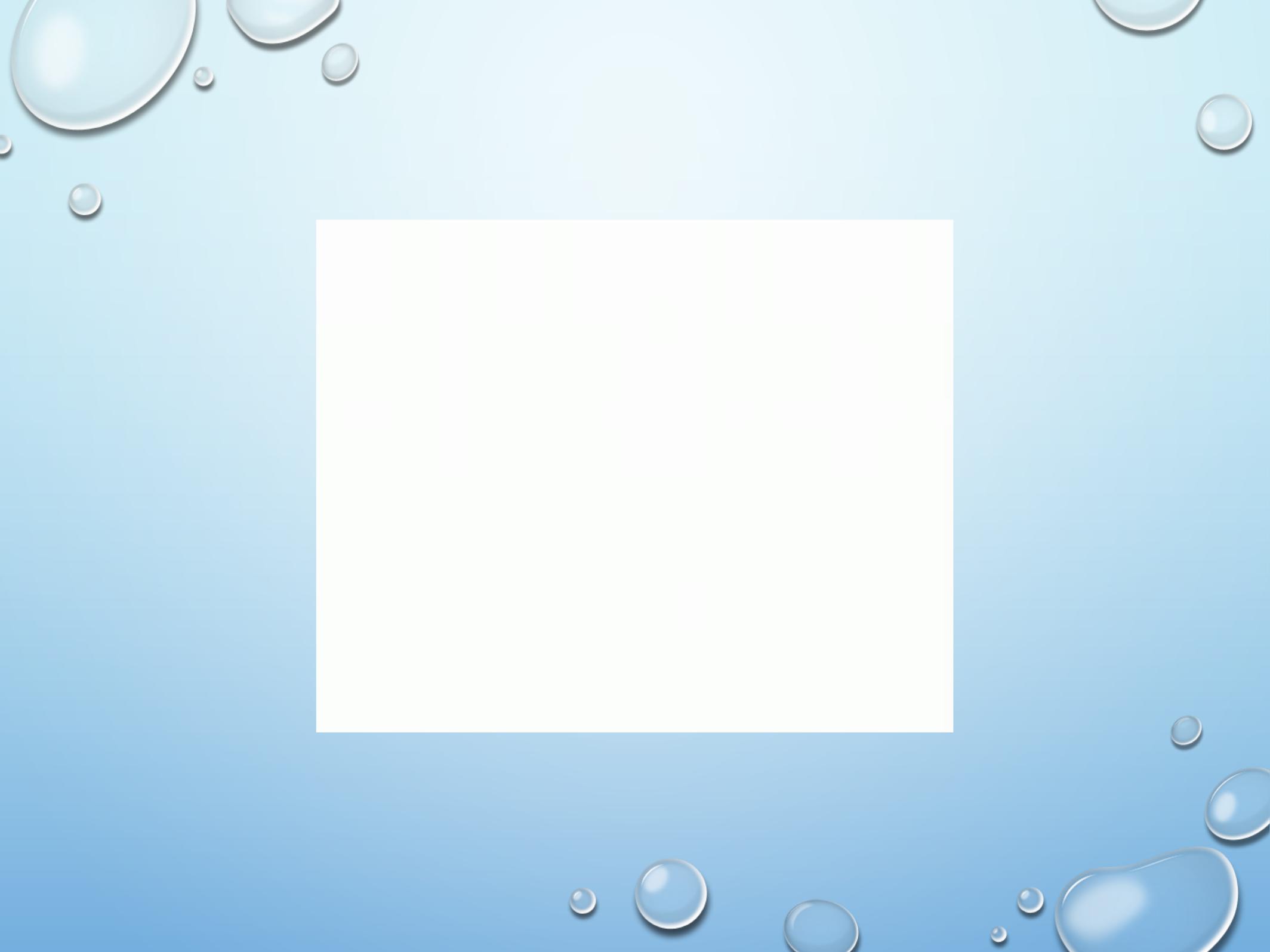
RISPOSTA INCONDIZIONALE=
è la risposta specifica prodotta
da uno S.I.



RISPOSTA CONDIZIONALE=
rappresenta la risposta allo
S.C.

STIMOLO - RISPOSTA

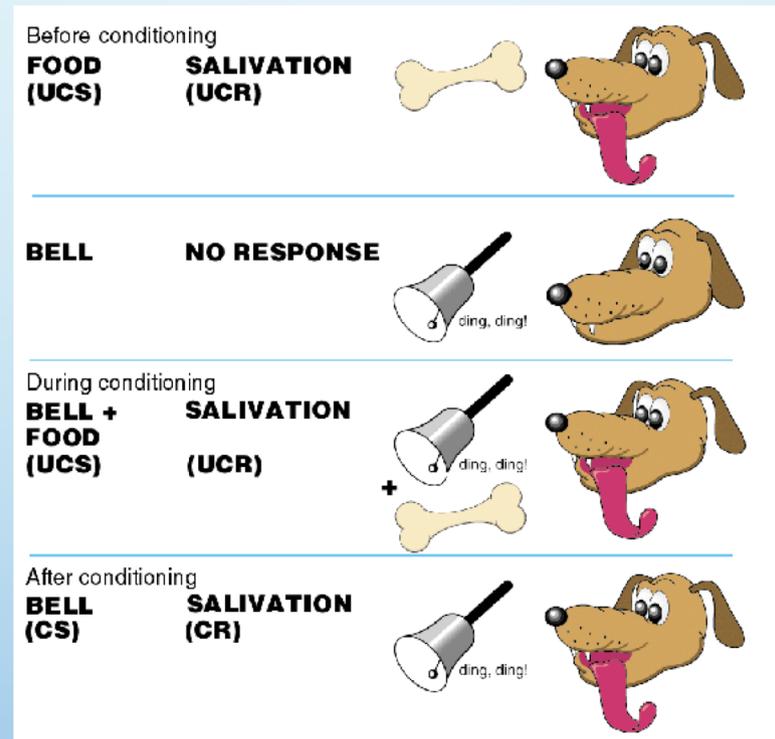
- "IL CANE DI PAVLOV"
- FA PRECEDERE ALL'AZIONE DI DARE DEL CIBO A UN CANE IL SUONO DI UN CAMPANELLO;
- NELLA PRIMA FASE FA SUONARE IL CAMPANELLO E NON RILEVA NESSUNA SECREZIONE SALIVARE NEL CANE
- NELLA FASE SUCCESSIVA IL CAMPANELLO VIENE FATTO SUONARE MENTRE AL CANE VIENE DATO IL CIBO
- NELLA TERZA FASE VIENE RILEVATO UNO STIMOLO SALIVARE GIÀ AL SOLO SUONO DEL CAMPANELLO



RIFLESSO CONDIZIONALE

- IL **RIFLESSO INCONDIZIONALE** È UNA CORRELAZIONE PERMANENTE TRA UN AGENTE ESTERNO E UNA RISPOSTA DELL'ORGANISMO,
- IL **RIFLESSO CONDIZIONALE** È LA FORMAZIONE DI UN NUOVO LEGAME TEMPORANEO FRA UNO DEGLI INNUMEREBILI FATTORI AMBIENTALI PERCEPITI DALL'ANIMALE E UNA DETERMINATA REAZIONE PRESENTE NEL REPERTORIO DELL'ORGANISMO

...RIFLESSO CONDIZIONALE



trasferimento di FUNZIONE da un "S" ad un altro "S" che diventa FUNZIONALMENTE EQUIVALENTE...TRASFERIMENTO TEMPORANEO.

ESERCIZIO



E adesso tocca a voi!

QUALI SONO LE 4 COMPONENTI DEL CONDIZIONAMENTO RISPONDENTE (O CLASSICO)?

SARA STA GUARDANDO UN TEMPORALE. UN LAMPO DI LUCE È SEGUITO IMMEDIATAMENTE DA UN FORTE TUONO E QUESTO LA FA SALTARE PER LA PAURA. QUESTO ACCADE MOLTE VOLTE. IL TEMPORALE INIZIA AD ANDARE VIA E C'È UN GRANDE VUOTO TRA IL LAMPO E IL SUONO DEL FULMINE, NONOSTANTE CIÒ, SARA SALTA ALLA VISTA DEL LAMPO DI LUCE.

A COSA SERVONO LE RISPOSTE (RIFLESSI) CONDIZIONALI?

I RIFLESSI INNATI NON SONO SUFFICIENTI A GARANTIRE L'ADATTAMENTO DEGLI ANIMALI E DELL'UOMO IN UN AMBIENTE CHE CAMBIA CONTINUAMENTE.

L'ADATTAMENTO ALL'AMBIENTE E' GARANTITO DAI RIFLESSI CONDIZIONALI

LA FUNZIONE ADATTIVA DELLA RISPOSTA CONDIZIONALE CONSISTE NEL PREPARARE L'ESSERE VIVENTE A UN EVENTO CHE SI PRODURRÀ NEL FUTURO: PUÒ ESSERE UN PERICOLO, UN LUOGO DOVE TROVARE CIBO O UN ALIMENTO DA EVITARE

ESEMPI

- L'ODORE DEL PANE APPENA SFORNATO MI FA VENIRE L'ACQUOLINA IN BOCCA
- DOPO IL BRUTTO INCIDENTE DI MACCHINA CHE HA AVUTO L'ANNO SCORSO, A ELENA VENGONO LE PALPITAZIONI OGNI VOLTA CHE SENTE IL RUMORE DI FRENI.
-

TORNIAMO AL PAIRING



IL «PAIRING» È UN ASPETTO FONDAMENTALE IN OGNI INTERVENTO BASATO SULL'ANALISI COMPORTAMENTALE APPLICATA, IN QUANTO È IMPORTANTE CHE IL BAMBINO IMPARI AD ATTRIBUIRE ALL'OPERATORE UNA VALENZA POSITIVA E CHE AMPLI IL SUO REPERTORIO DI PREFERENZE.



ACCOGLIENZA

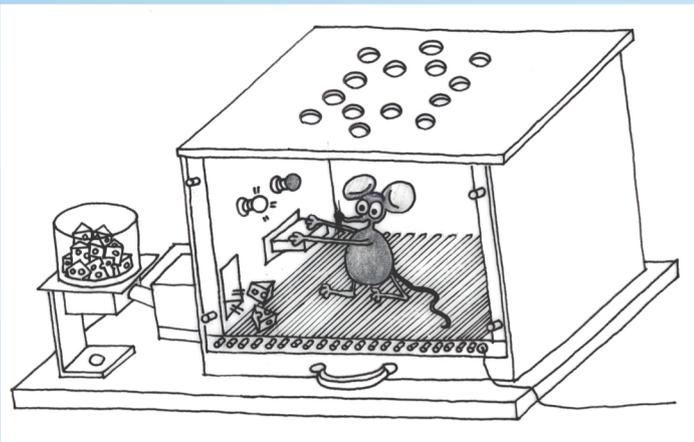
The background is a light blue gradient with several realistic water droplets of various sizes scattered around the edges. The droplets have highlights and shadows, giving them a three-dimensional appearance.

RIPRENDIAMO LA STORIA DEL COMPORTAMENTISMO

CONDIZIONAMENTO OPERANTE SKINNER



Ha messo a punto il paradigma sperimentale noto come
CONDIZIONAMENTO OPERANTE



Il comportamento rispondente rappresenta solo parzialmente la vastità e la complessità del comportamento degli esseri viventi: essi, infatti, non si limitano ad attendere in modo passivo l'azione dell'ambiente, ma cercano di prevenirlo e di spiegarlo alle loro necessità!

NEOCOMPORTAMENTISMO

- A PARTIRE DA SKINNER, SI PUÒ PARLARE PIÙ PROPRIAMENTE DI NEOCOMPORTAMENTISMO
- SI INTRODUCE IN QUESTO MODO UN' EVOLUZIONE DEL MODELLO S-R VERSO UN MODELLO PIÙ COMPLESSO, CHE RESTITUISCE IMPORTANZA ALLA DIMENSIONE DELL' ORGANISMO.

The background is a light blue gradient with several realistic water droplets of various sizes scattered around the edges. The droplets have highlights and shadows, giving them a three-dimensional appearance.

R-S

MODELLO

RISPOSTA-STIMOLO

CONDIZIONAMENTO OPERANTE

OGNI AZIONE DELL'ORGANISMO HA QUALCHE EFFETTO SUL MONDO CIRCOSTANTE, CHE, A SUA VOLTA RETROAGISCE SULL'ORGANISMO: OSSIA LE CONSEGUENZE DI UN COMPORTAMENTO POSSONO MODIFICARE LA PROBABILITÀ CHE IL COMPORTAMENTO CHE LE AVEVA PRODOTTE SI VERIFICHINO ANCORA.

LE CONSEGUENZE POSSONO RENDERE UN COMPORTAMENTO (IN TERMINI DI FREQUENZA) :

- PIÙ FORTE
- MENO FORTE
- OPPURE INALTERATO

ESEMPIO

- LAURA VA A FARE LA SPESA CON VIOLA, VIOLA FA I CAPRICCI, LAURA TORNA A CASA.

I 3 ELEMENTI...A-B-C-

- **STIMOLO DISCRIMINATIVO (SD)**= UN EVENTO, UNA LUCE, UN SUONO, UN SIMBOLO PARTICOLARE CHE SEGNA LA QUANDO UN OPERANTE SARÀ SEGUITO DA DETERMINATE CONSEGUENZE (**A**)
- **OPERANTE**= CLASSE DI RISPOSTE TRA LORO FUNZIONALMENTE SIMILI CHE PRODUCONO E DIPENDONO DALLE STESSA CONSEGUENZE (**B**)
- **CONSEGUENZE**= EVENTI CHE SEGUONO TALE CLASSE DI COMPORTAMENTO E CHE NE ALTERANO LA PROBABILITÀ DI COMPARSA, AUMENTANDONE O DIMINUENDONE IL RITMO DI EMISSIONE RISPETTO AL LIVELLO OPERANTE O LINEA DI BASE (BASELINE) TERMINE CHE INDICA LA FREQUENZA CON CUI LA CLASSE DI COMPORTAMENTO SI PRESENTA NORMALMENTE IN UNA DATA SITUAZIONE (**C**)

LA CONTINGENZA A TRE TERMINI

A	B	C
ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
STIMOLO DISCRIMINATIVO	RISPOSTA	STIMOLO RINFORZANTE
“qual è la capitale di Italia?”	Roma	“Bravo”
allarme della macchina per la cintura di sicurezza	mi metto la cintura	l'allarme si spegne

STIMOLO DISCRIMINATIVO (SD)

LO STIMOLO DISCRIMINATIVO FUNZIONA COME INFORMATORE CIRCA L'OPPORTUNITÀ O MENO DI EMETTERE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO IN QUELLA DATA SITUAZIONE

- “ORA PUOI FARE LA COSA GIUSTA”, “ARRIVERÀ IL RINFORZATORE”
- LO SD È FRUTTO DELLA STORIA DI APPRENDIMENTO DELLA PERSONA
- UNO STIMOLO PUÒ ESSERE ASSOCIATO AD UN’ALTRA SITUAZIONE SE AD ESSO SEGUE UN RINFORZO O UNA PUNIZIONE.

ESERCIZI



- METTO UN EURO NEL DISTRIBUTORE DEL CAFFÉ. ESCE IL MIO CAFFÉ
- MIO MARITO MI DICE "TI AMO" E IO LO BACIO
- IL BAMBINO VEDE LE VERDURE NEL PIATTO. IL BAMBINO PIANGE E LA MAMMA TOGLIE LE VERDURE.
- LA BAMBINA PIANGE QUANDO ACCOMPAGNA LA NONNA A FARE LA SPESA E LA NONNA LE DA LE CARAMELLE.
- IL RAGAZZO AUTISTICO NON VUOLE ENTRARE IN PALESTRA E BATTE LA TESTA CONTRO AL MURO, L'EDUCATORE LO PORTA IN SALA INFORMATICA.

RISPOSTA - STIMOLO

SKINNER

IL PRODOTTO DEL COMPORTAMENTO INFLUENZA IL COMPORTAMENTO
FUTURO.

LA CONSEGUENZA DIVENTA LA CAUSA DI UN COMPORTAMENTO

COMPORAMENTO

- L'OGGETTO DI STUDIO DELLA MATERIA È IL COMPORAMENTO STESSO E LE SUE RELAZIONI FUNZIONALI CON L'AMBIENTE.

IL COMPORAMENTO PUO' ESSERE OVERT (ESTERNO) E QUINDI OSSERVABILE DA ALTRE PERSONE, O COVERT (INTERNO), COMPORAMENTO OSSERVABILE SOLO DALLA PERSONA CHE LO MANIFESTA

DEVE ESSERE MISURABILE

CHE COS'È UN COMPORTAMENTO?

- **IL COMPORTAMENTO È QUALSIASI COSA UNA PERSONA DICE O FA.**
- **IL COMPORTAMENTO È OGNI INTERAZIONE DELL'ORGANISMO CON L'AMBIENTE.**

TOPOGRAFIA: FORMA DEL COMPORTAMENTO (COSA FA IL BAMBINO)

FUNZIONE: RELAZIONE TRA IL COMPORTAMENTO E LE CONSEGUENZE CHE PRODUCE (PERCHÉ)

.

TOPOGRAFIA

LA GENTE PENSA CHE SIA QUESTA:



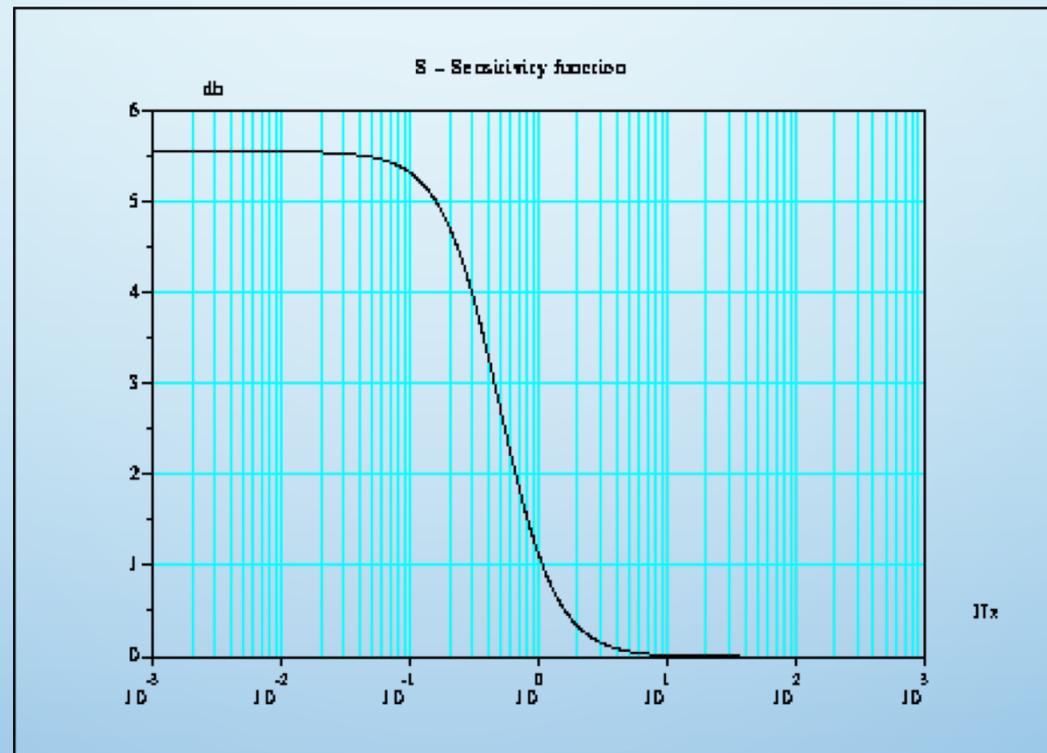
TOPOGRAFIA

PER NOI SIGNIFICA:

- quanto spesso accade?
- quanto dura?
- quanto è frequente?
- quanto è intenso?
- a cosa assomiglia?

FUNZIONE

LA GENTE PENSA CHE SIA QUESTA:



FUNZIONE

NOI INTENDIAMO:

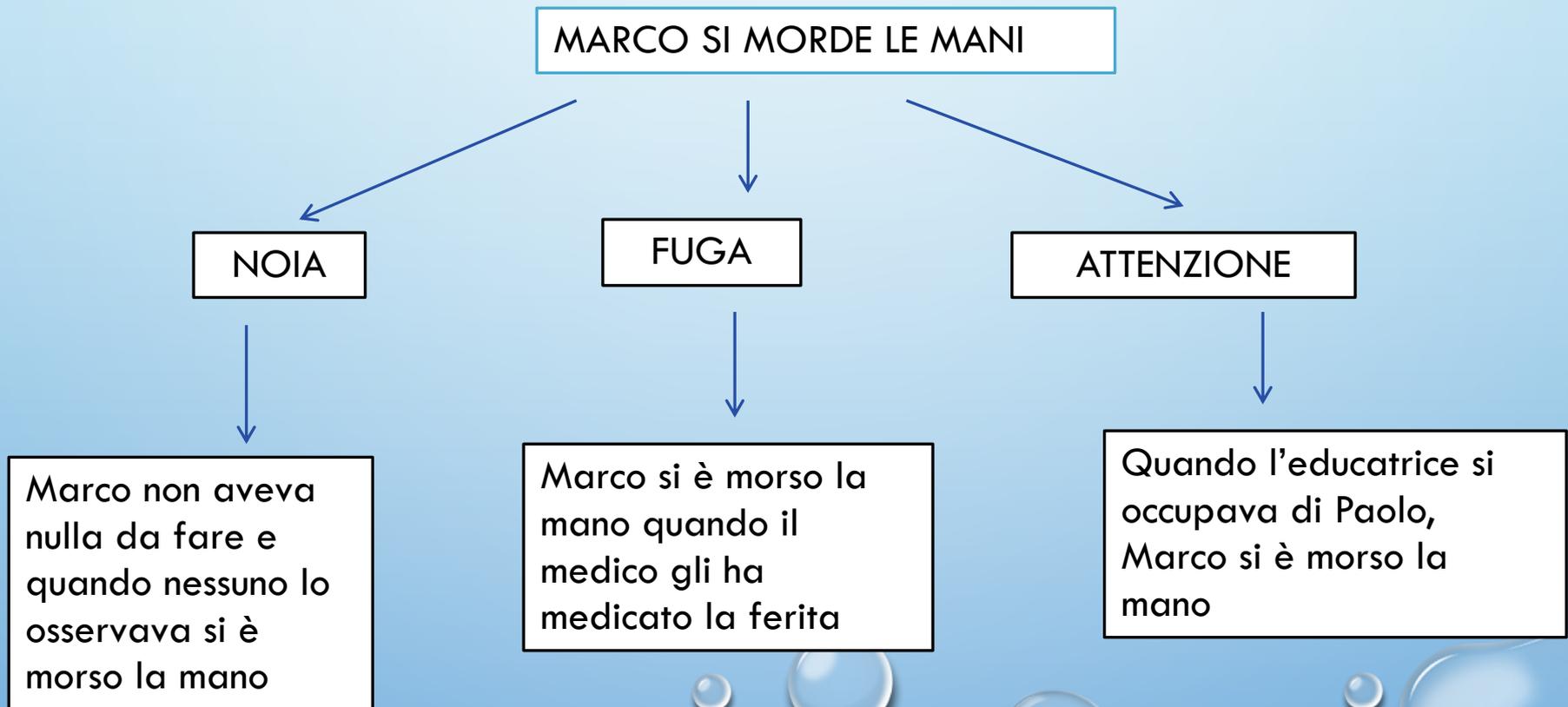
- comportamenti che producono le medesime conseguenze
- Esempi
 - Tutte quelle azioni emesse tra pari per attirare l'attenzione
 - tutte le azioni emesse per scappare da una situazione sgradita

ESEMPIO: È TOPOGRAFIA O FUNZIONE?

- “MARCO SI MORDE LE MANI”
- “ELISABETTA ATTIRA L’ATTENZIONE”

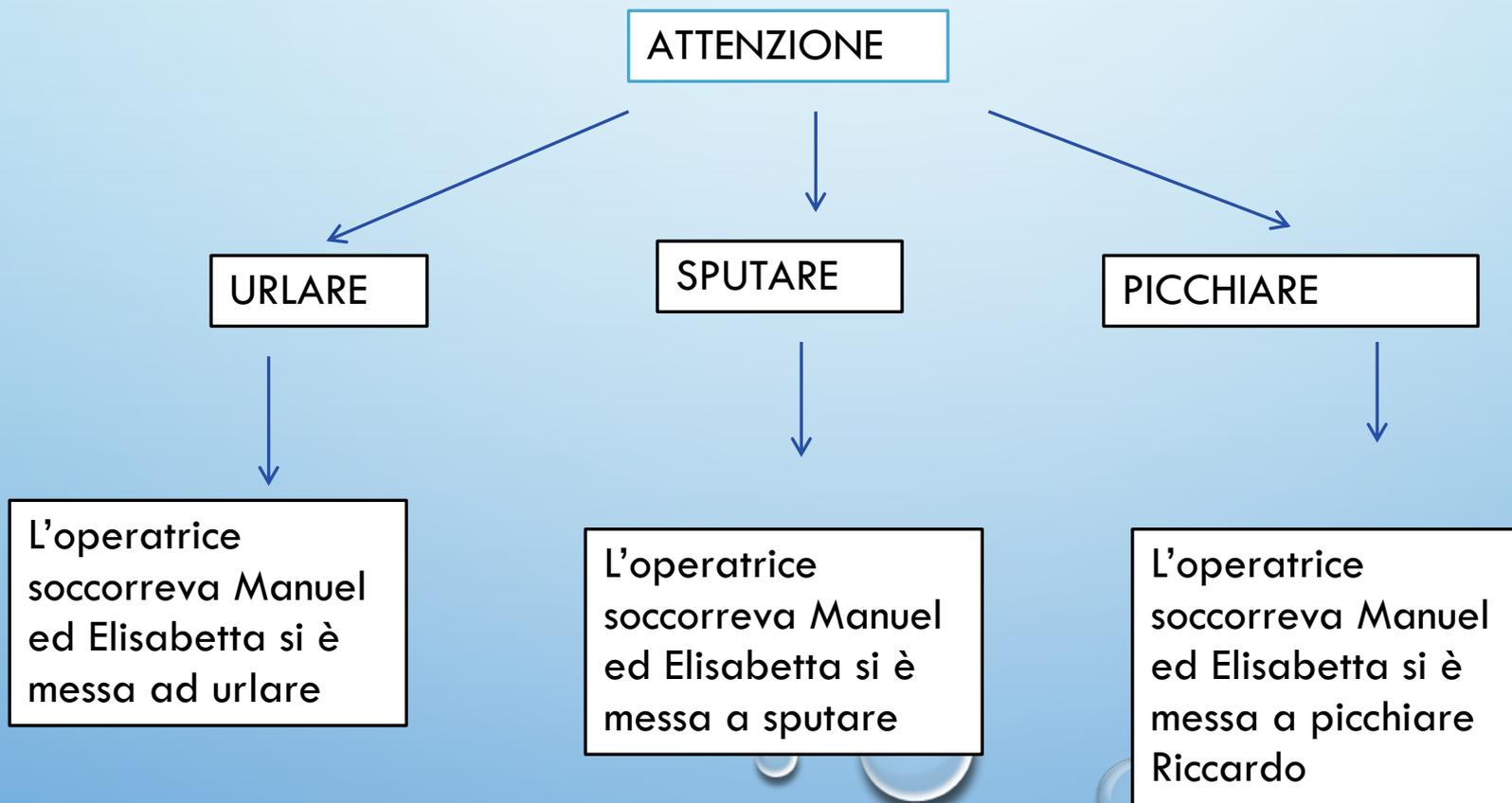
TOPOGRAFIA E FUNZIONE

- UN COMPORTAMENTO PUÒ AVERE STESSA TOPOGRAFIA MA DIVERSA FUNZIONE.



TOPOGRAFIA E FUNZIONE

- UN COMPORTAMENTO PUÒ AVERE STESSA FUNZIONE MA DIVERSA TOPOGRAFIA.



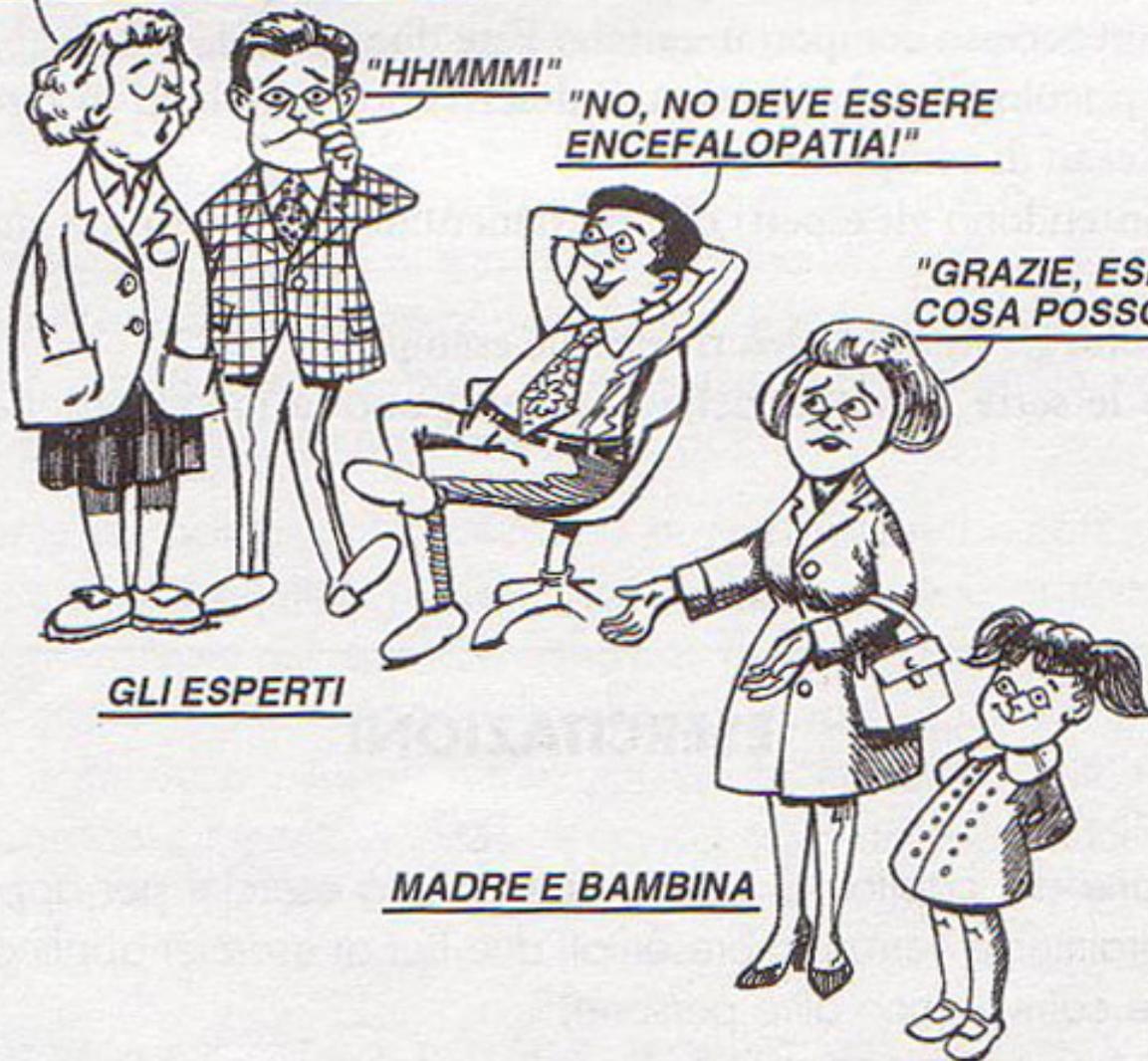


DEFINIZIONI/DESCRIZIONI OPERAZIONALI

- PER DEFINIRE UN COMPORTAMENTO NON USIAMO ETICHETTE RIASSUNTIVE, MA **DEFINIZIONI OPERAZIONALI**, CHIARE, OGGETTIVE, COMPRENSIBILI DA TUTTI



"LA BAMBINA OVVIAMENTE
HA UNA DISFUNZIONE
CEREBRALE MINIMA"



"HHMMM!"

"NO, NO DEVE ESSERE
ENCEFALOPATIA!"

"GRAZIE, ESPERTI.
COSA POSSO FARE?"

GLI ESPERTI

MADRE E BAMBINA

ESEMPIO

- LAURA SI LAMENTA CHE SUO FIGLIO FRANCESCO NON METTE A POSTO LA STANZA”
- IL NONNO DICE CHE FRANCESCO È PIGRO!
- LAURA CHIEDE A FRANCESCO: “FRANCESCO METTI A POSTO”
- FRANCESCO RISPONDE “SONO PIGRO, HIHI!”

EX

- FATE QUALCHE ESEMPIO DI ETICHETTE RIASSUNTIVA UTILIZZATA NEL VOSTRO CONTESTO LAVORATIVO.

DESCRIZIONE OPERAZIONALE

- UNA DESCRIZIONE OPERAZIONALE È QUEL TIPO DI LINGUAGGIO DENOMINATO COME DESCRITTIVO E IN QUANTO TALE MISURABILE E SI DIFFERENZIA DALLE “ETICHETTE”.
- LE ETICHETTE SI BASANO SU UN PIANO VALUTATIVO (ES.”NON È ATTENTO”)
- LE DESCRIZIONI OPERAZIONALI SI BASANO SU UN PIANO OSSERVATIVO (ES. “NON STA SEDUTO SULLA SEDIA, NON GUARDA L’INSEGNANTE...”)
- **SE OSSERVO UN COMPORTAMENTO E LO DESCRIVO IN TERMINI OPERAZIONALI, ALLORA POTRÒ MISURARLO!**

ESERCIZIO

- SUDDIVIDETE LE FRASI CHE VI CONSEGNERÒ IN DESCRIZIONI OPERAZIONALI ED ETICHETTE.

BUON LAVORO!



- IL BAMBINO EVIDENZIA ELEVATI LIVELLI DI ANGOSCIA CON DIFFICOLTÀ A ESTERIORIZZARE L'OGGETTO
- IL RAGAZZO HA CURA DELLA PROPRIA PERSONA
- MANUELE RICONOSCE 10 FOTOGRAFIE RAPPRESENTATI LE EMOZIONI.
- PAOLO HA IMPARATO IL CONCETTO DI NUMERO.
- SILVANA HA AVUTO UNA CRISI AUTOLESIVA.
- GIORGIO È IN GRADO DI SPAZZOLARSI I DENTI, LAVARSI LE MANI E SPARECCHIARE LA TAVOLA.
- ANDREA QUESTA MATTINA MI HA FATTO 8 RICHIESTE.
- RICCARDO HA SPUTATO CONTRO RAFFAELE.
- ELISA È MOLTO NERVOSA E NON RIESCE A SVOLGERE L'ATTIVITÀ.
- CORRADO HA BATTUTO LA TESTA CONTRO AL MURO DUE VOLTE DOPO CHE È STATO INVITATO A CAMBIARE ATTIVITÀ.
- ANNARITA SI RIFIUTA DI PARTECIPARE AL LABORATORIO.
- GIOVANNI SI È SEDUTO IN TERRA E NON SI ALZATO PER TUTTA LA DURATA DELL'ATTIVITÀ.
- OGGI SONO APATICA.
- ALESSANDRA NON COMPRENDE.
- IL BAMBINO SI MUOVE IN CONTINUAZIONE E NON RIESCE A RIMANERE SEDUTO DURANTE LA SESSIONE NEMMENO PER DUE MINUTI.

LA MISURAZIONE DEL COMPORTAMENTO

POSSONO ESSERCI:

X *DEFICIT COMPORTAMENTALI* -> *COMPORTAMENTI META*
(DA INCREMENTARE)



X *ECCESSI COMPORTAMENTALI* -> *COMPORT- BERSAGLIO*
(DA RIDURRE)



LA MISURAZIONE DEL COMPORTAMENTO

I COMPORTAMENTI VENGONO MISURATI SECONDO QUESTI
PARAMETRI:

- DURATA: TEMPO TOTALE
- FREQUENZA: NUMERO DI OCCORRENZE/UNITÀ DI TEMPO
- LATENZA: DISTANZA TRA STIMOLO E RISPOSTA
- INTENSITA': FORZA DELLA RISPOSTA

ESERCIZIO

- PENSATE AD UN VOSTRO ALUNNO CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO E DESCRIVETE UN COMPORTAMENTO META E UN COMPORTAMENTO BERSAGLIO

BUON LAVORO!



EFFICACIA NELL AUTISMO

- NEGLI ANNI OTTANTA L'AUTISMO ERA CONSIDERATA UNA PATOLOGIA INCURABILE.
- IN QUEGLI ANNI LOVAAS HA DIMOSTRATO L'EFFICACIA DEI SUOI INTERVENTI COMPORTAMENTALI INTENSIVI.

LOVAAS 1987

38 BAMBINI CON AUTISMO: 19 GRUPPO DI CONTROLLO E 19 GRUPPO
SPERIMENTALE

GRUPPO SPERIMENTALE HA PARTECIPATO A UN PROGRAMMA
INTENSIVO ABA DI 40 ORE SETTIMANALI

DOPO DUE ANNI IL 47% DEI BAMBINI DEL GRUPPO DI CONTROLLO HA
OTTENUTO UN PUNTEGGIO IQ E UN FUNZIONAMENTO COGNITIVO
NELLA NORMA

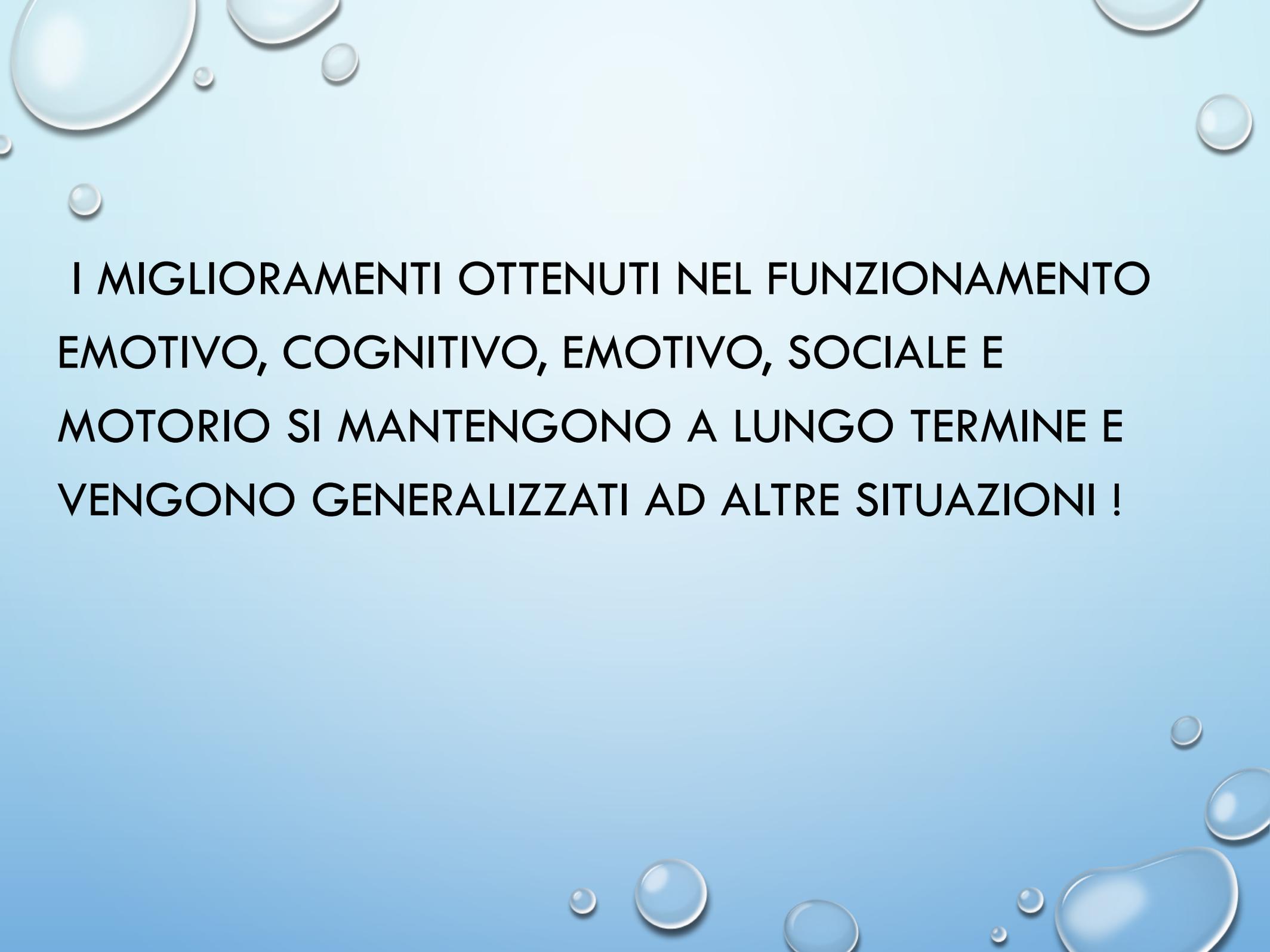
RACCOMADAZIONI LINEE GUIDA 21 (2011) PER L'AUTISMO

Tra i programmi intensivi comportamentali il modello più studiato è l'analisi comportamentale applicata (Applied behaviour intervention, ABA): gli studi sostengono una sua efficacia nel migliorare le abilità intellettive (QI), il linguaggio e i comportamenti adattativi nei bambini con disturbi dello spettro autistico. Le prove a disposizione, anche se non definitive, consentono di consigliare l'utilizzo del modello ABA nel trattamento dei bambini con disturbi dello spettro autistico.

tipi di trattamento	APPROCCI	MODELLO	EFFICACI	PRESUMIBILMENTE EFFICACI	DI DUBBIA EFFICACIA	INEFFICACI			
			validati	(non validati ma basati su elementi validati)	(solo rapporti aneddotici su singoli casi)	(nessuna evidenza di efficacia)			
COMPORTAMENTALI (ABA)	DTT	LOVAAS							
	NATURALISTICI	PRT							
EVOLUTIVI		DIR							
		TEACCH							
		DENVER							
PSICOTERAPIE PSICODINAMICHE									
TERAPIE SENSORIALI	AIT (Auditory Integration therapy)								
	SIT (Sensory Integrationtherapy)								
FARMACI E TERAPIE NUTRIZIONALI	Secretina								
	Vitamina								
	Dieta								
	Farmaci								
ALTRI	Comunicazione facilitata								
	Options therapy								
	Pet therapy (Animals)								

IN PARTICOLARE È EMERSO CHE:

- 1. GLI INTERVENTI INTENSIVI E A LUNGO TERMINE BASATI SULLE STRATEGIE COMPORTAMENTALI CONSENTONO AI BAMBINI CON AUTISMO DI OTTENERE DEI SUCCESSI SIGNIFICATIVI PER QUANTO RIGUARDA GLI ASPETTI COGNITIVI, LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO, DELLE ABILITÀ ACCADEMICHE E DI QUELLE ADATTIVE

The background is a light blue gradient with several realistic water droplets of various sizes scattered across the top and bottom edges. The droplets have highlights and shadows, giving them a three-dimensional appearance.

**I MIGLIORAMENTI OTTENUTI NEL FUNZIONAMENTO
EMOTIVO, COGNITIVO, EMOTIVO, SOCIALE E
MOTORIO SI MANTENGONO A LUNGO TERMINE E
VENGONO GENERALIZZATI AD ALTRE SITUAZIONI !**

VALE LA PENA IMPARARE!!!

